



Trieste, 29 marzo 2024

Venerdì Santo – azione liturgica

Cari fratelli e sorelle,

Amati fratelli e sorelle: Ljubljeni bratje in sestre

Siamo davanti a te, Signore Gesù, abisso di amore del Padre, vertigine di Grazia.

È il tempo della preghiera. Della confidenza intima.

Smarriti di fronte alla cattiveria umana, della quale non siamo solo spettatori, ma complici. Perdonaci, Signore Gesù.

Perdonaci perché facciamo troppo poco per chi è perseguitato e torturato a motivo della sua fede in te. *Quanti cristiani perseguitati in Libia, Cina, India, Pakistan, Nicaragua, Nigeria...*

Perdonaci per chi è solo mentre soffre l'angoscia della morte che arriva, nel declino dell'età, nella malattia devastante. *Quante solitudini ci vedono distratti, quante persone vorrebbero vederci e salutarci e noi ci sottraiamo...*

Perdonaci per le ideologie che portano alle guerre, al terrorismo, alla violenza e per quando non vigiliamo sui nostri pensieri, sulle nostre parole offensive. *Quanti discorsi e trasmissioni che istillano odio, diffidenza avvelenando cuori e menti.*

Ti contempliamo rapiti nel vortice di amore che lega il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.

Ti contempliamo mentre sei l'Abbandonato e l'Ucciso e restiamo sorpresi e inquieti: ma davvero la mia vita vale così tanto? Vale il caro prezzo del sangue del Figlio di Dio? Il caro prezzo sta nel legame di amore, che è lo Spirito, che porta Dio Padre a darci suo Figlio. Io sono la ragione del donarsi di Dio nel mistero della Pasqua.

E resto ammutolito. E contemplo commosso. E piango d'amore. Poi verrà il momento di ripartire per la missione. Ma oggi è tempo di preghiera.

Signore Gesù

tu sei il servo di Dio di cui ci ha parlato Isaia: tu ti sei caricato dei nostri dolori e per noi hai accettato il rifiuto riservato ai malfattori;



tu sei l’Agnello che si è dato, immolato e mite, per la nostra salvezza;

tu, pur essendo Figlio di Dio, ti sei abbassato come un servo, svuotato fino alla rinuncia della gloria di Dio per condividere la nostra piccolezza umana;

tu, coronato di spine, ti sei spogliato della dignità divina per essere a fianco di ogni condannato, di quello pentito e di quello indurito;

tu sei l’amore trafitto che dall’alto della Croce grida al Padre la preghiera di chi è abbandonato;

tu sei il perdono per chi non ti ha compreso, per chi ti ha bestemmiato, per chi ti ha oltraggiato;

tu sei l’Amore che mi consente di rialzarmi e di ripartire nel tuo nome.

Ma ora resto nella desolazione di questo momento. Con Maria, nella sua compagnia, veglio su di te, Signore, in silenzio. In silenzio. Davanti a te. Con Maria. *Admirantes Jesum.*